

**IL DIRIGENTE
E LA FUNZIONE STRATEGICA
DELLA VALUTAZIONE ESTERNA
PER LO SVILUPPO
DELLA COMUNITÀ PROFESSIONALE**

Marco Bavosi

Vicenza 13 marzo 2012

UN PO' ... DI STORIA...

Il SNV

**(Servizio Nazionale di Valutazione)
è previsto dalla L. 286/2004**



La legge 176/2007 stabilisce che
ANNUALMENTE il ministro con propria
DIRETTIVA fissi gli obiettivi della
valutazione esterna

Decreto Legislativo 286 del 19.11.2004

Art. 1. Istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

1. Ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema educativo definito a norma della legge 28 marzo 2003, n. 53, e' istituito il Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione con l'obiettivo di valutarne l'efficienza e l'efficacia, inquadrando la valutazione nel contesto internazionale.... valutazione delle politiche nazionali finalizzate allo sviluppo delle risorse umane.

b) ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e di formazione, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative;;

Art. 3. - Compiti dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

1. L'Istituto:

- a) effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilita' degli studenti e sulla qualita' complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell'apprendimento permanente...la valutazione delle politiche nazionali finalizzate allo sviluppo delle risorse umane;
- b) predispone, nell'ambito delle prove previste per l'esame di Stato conclusivo dei cicli di istruzione, per la loro scelta da parte del Ministro, le prove a carattere nazionale, sulla base degli obiettivi specifici di apprendimento del corso ed in relazione alle discipline di insegnamento dell'ultimo anno di ciascun ciclo, e provvede alla gestione delle prove stesse, secondo le disposizioni emanate in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53;

LEGGE 176/2007

Art. 5.

A decorrere dall'anno scolastico 2007/2008 il Ministro della Pubblica istruzione fissa, con direttiva annuale, gli obiettivi della valutazione esterna condotta dal servizio nazionale di valutazione in relazione al sistema scolastico e ai livelli di apprendimento degli studenti, per effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti, di norma, alla classe 2^a e 5^a della scuola primaria, alla 1^a e 3^a classe della scuola secondaria di 1° grado e alla 2^a e 5^a classe del 2° ciclo, nonché altre rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole

DIRETTIVA 74/2008

VALUTAZIONE DELLE SCUOLE:

- definire, anche sulla base delle esperienze internazionali, un modello di valutazione delle scuole per rilevare quegli assetti organizzativi e quelle pratiche didattiche che favoriscono il miglioramento dei livelli di apprendimento degli studenti;
- collaborare con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per costruire un sistema informativo che raccolga e renda fruibile per gli utenti, in primo luogo per le scuole, tutte le informazioni utili, anche raccolte da altri soggetti, sulle singole istituzioni scolastiche.

DIRETTIVA 74/2008

VALUTAZIONE (RILEVAZIONE) DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI STUDENTI:

□ La rilevazione degli apprendimenti per la valutazione delle scuole (Sistema Nazionale di Valutazione):

- rilevare gli apprendimenti degli studenti nei momenti di ingresso e di uscita dei diversi livelli di scuole, così da rendere possibile la valutazione del valore aggiunto fornito da ogni scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni. Tale rilevazione dovrà riguardare gli studenti della seconda e della quinta classe della scuola primaria, della prima e della terza classe della scuola secondaria di primo grado, della seconda e quinta classe della scuola secondaria di secondo grado.

Per la rilevazione degli apprendimenti degli studenti della terza classe della scuola secondaria di primo grado si terrà conto della circostanza che, in base alla legge n. 176 del 25 Ottobre 2007, ogni anno gli studenti di questa classe saranno sottoposti ad una valutazione degli apprendimenti in occasione della prova nazionale dell'esame di Stato al termine del primo ciclo.

La rilevazione sarà messa a regime nel corso di tre anni secondo la seguente scansione:

- anno 2008-2009 le scuole primarie,
 - anno 2009-2010 le scuole secondarie di primo grado;
 - anno 2010-2011 le scuole secondarie di secondo grado.
- considerare, in via prioritaria, quali aree disciplinari oggetto di valutazione nei tre anni di riferimento, l'italiano, la matematica e, in seconda istanza, le scienze. Sarà opportuno verificare anche la possibilità di predisporre strumenti di valutazione dell'apprendimento della lingua inglese nei vari ordini di scuola da mettere a disposizione delle scuole.

□ **Esami di Stato:**

- Esami di Stato Primo ciclo: predisporre la prova scritta nazionale prevista dalla legge n. 176 del 25 Ottobre 2007 in base ai criteri indicati dalla specifica direttiva ministeriale annuale, che coinvolgerà ogni anno tutti gli studenti delle terze classi delle scuole secondarie di primo grado.

- Esami di Stato Secondo ciclo:

dare concreta attuazione al dettato della legge n. 1 del 2007 relativa agli esami di Stato e procedere alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dell'istruzione secondaria utilizzando le prove scritte degli esami di Stato.

DIRETTIVA 74/2008

VALUTAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA:

- formulare proposte al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sulla base degli esiti delle attività svolte in merito alla definizione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici, previsto dall'art.1, comma 613, della legge 27 dicembre 2006, n.296;
- avviare un piano di ricognizione delle metodiche adottate a livello internazionale per la valutazione degli insegnanti con particolare riferimento all'uso di detta valutazione a fini premiali di carriera e retribuzione;
- avviare analoga ricognizione per il personale amministrativo, tecnico, ausiliario.

DIRETTIVA 74/2008

DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA VALUTAZIONE:

- promuovere la cultura della valutazione ... per favorire la piena attuazione dell'autonomia didattica e organizzativa;
- supportare la formazione in ogni scuola di una figura di riferimento per la valutazione nazionale e internazionale, in sintonia con la normativa di cui al CCNL di comparto;
- promuovere attività di ricerca a livello nazionale per attuare nuovi modelli e nuove metodologie nel campo della valutazione degli alunni e delle istituzioni scolastiche,
....

ESTRATTO DIRETTIVA MINISTERIALE 67/2010

...i sottoindicati obiettivi generali delle politiche educative nazionali di cui l'INVALSI dovrà tener conto per lo svolgimento della propria attività istituzionale per l'anno scolastico 2010/2011:

1. provvedere alla stesura di un "Rapporto annuale sui risultati degli apprendimenti";
2. provvedere, sulla base delle indicazioni di cui alla direttiva triennale n. 74 del 15 settembre 2008, alla valutazione degli apprendimenti tenendo conto anche delle soluzioni e degli strumenti già adottati per rilevare il valore aggiunto prodotto da ogni singola scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni... avviare un percorso interno di miglioramento della didattica.

LEGGE 10/2011

4 – duodevicies. Al fine di definire il sistema nazionale di valutazione in tutte le sue componenti, con regolamento da emanare, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è riorganizzata, all'interno del Ministero dell'istruzione, dell'università e delle ricerche, la funzione ispettiva, secondo parametri che ne assicurino l'autonomia e l'indipendenza, finalizzata alla valutazione esterna della scuola, da effettuare periodicamente, secondo modalità e protocolli standard definiti dallo stesso regolamento.

4 – undevicies. Con regolamento da emanare, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è individuato il sistema nazionale di valutazione definendone l'apparato che si articola:

- a) nell'istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa, con compiti di sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa, di formazione in servizio del personale della scuola e di documentazione e ricerca scientifica;
- b) nell'istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione, con compiti di predisposizione di prove di valutazione degli apprendimenti per le scuole di ogni ordine e grado, di partecipazione alle indagini internazionali, oltre alla prosecuzione delle indagini nazionali periodiche sugli standard nazionali;
- c) nel corpo ispettivo, autonomo e indipendente, con il compito di valutare le scuole e i dirigenti scolastici secondo quanto previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150>>

LEGGE 111 2011 - Art. 19

Razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica

1. ... dal primo settembre 2012 e' soppresso l'ANSAS ed e' ripristinato l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), quale ente di ricerca con autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale, amministrativa e regolamentare.

.... L'Istituto si articola in 3 nuclei territoriali e si raccorda anche con le regioni.

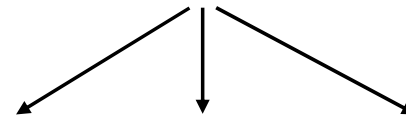
DL n. 5 del 9.2.2012 – semplificazioni
Art. 51

Potenziamento del sistema nazionale di valutazione

1. Nelle more della definizione di un sistema organico e integrato di valutazione delle istituzioni scolastiche, dell'università, della ricerca e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, l'INVALSI assicura, oltre allo svolgimento dei compiti ... il coordinamento funzionale del sistema nazionale di valutazione...
2. Le istituzioni scolastiche partecipano, come attività ordinaria d'istituto, alle rilevazioni nazionali degli apprendimenti degli studenti,

Legge n. 10 del 26.02.2011
Legge n. 11 del 15.07.2011
D.L n. 5 del 9.2.2012

Sistema Nazionale di Valutazione



INVALSI

INDIRE

CORPO degli
ISPETTORI

... E SIAMO AD OGGI ...

C.M. n. 16 del 3 febbraio 2012

L'obiettivo della nuova iniziativa sperimentale *VALeS* è quello di individuare e verificare sul campo la fattibilità di metodi, criteri, procedure e strumenti che permettano di valutare punti di forza e di debolezza della istituzione scolastica.

Al termine di questa prima fase di analisi, sarà consegnato alla singola scuola uno specifico Rapporto di valutazione, sulla base del quale essa è invitata a progettare in autonomia un percorso di miglioramento, per la cui realizzazione sono previsti finanziamenti *ad hoc*. La scuola avrà a disposizione il successivo anno scolastico per condurre, dopo una fase di autovalutazione e di progettazione, opportune azioni di miglioramento.

Progetto VSQ

a.s. 2010/11



progetto triennale



Valutazione per lo sviluppo
della Qualità delle scuole

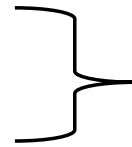
Progetto VALES



Valutazione e sviluppo scuole

Si stanno affermando

la cultura della valutazione
la cultura della qualità



della singola istituzione
del sistema

La valutazione = presupposto del miglioramento continuo



innalzamento della QUALITÀ

«...cultura della valutazione esterna e della
rendicontazione finalizzata al miglioramento
del servizio...»

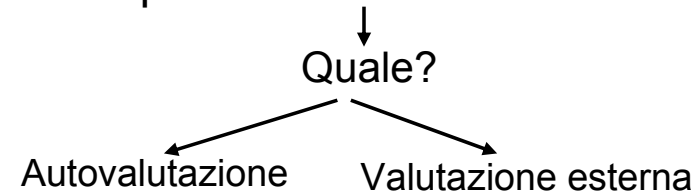
La valutazione è atto (o insieme di atti) insopprimibile ed essenziale della vita.

Nella scuola è un processo ed una attività iscritti nell'azione di istruzione/educazione.

È un compito ed una competenza fondamentali del docente indirizzati a confrontare i risultati ottenuti con quelli attesi allo scopo di ottenere informazioni sull'efficacia ed efficienza dei processi messi in atto e per eventualmente ri-calibrare il percorso formativo

E perché i singoli docenti, che hanno tra i loro doveri anche quello di valutare le prestazioni degli allievi, sono refrattari, proprio loro, alla valutazione delle proprie performances?

Non dovrebbe essere scontato che come tutti i processi, i lavori, i progetti, i sistemi, anche quello scolastico, è sottoposto a valutazione?



La misurazione dei risultati, la valutazione dei processi e dei prodotti, l'analisi degli esiti sono centrali in tutte le situazioni umane:

- Nel lavoro,
- Nelle attività sociali,
- Nelle relazioni interpersonali

Cipollone
Piero

“L’assenza di un parametro oggettivo non fa emergere negli studenti migliori tutto il loro potenziale senza che mai ognuno possa avere davvero certezza delle proprie carenze.

La mancanza di uniformità delle risultanze nei criteri sottostanti scrutini ed esami si traduce in una scarsa significatività delle informazioni che la scuola fornirà al mondo esterno.

Vi è una sostanziale opacità del sistema che rende difficile dire ad esempio se la presenza di molti debiti dipenda dal suo sapere o dalla sua inefficacia”

**Intervista del Presidente del Consiglio Mario
Monti all'Agenzia Bloomberg del 29.02.2012**

*«... il mio governo sta cercando di mettere in
moto un cambiamento culturale per
convincere gli italiani... che creare una
meritocrazia... sosterrà la crescita...»*

domanda n. 14 dell'UE

<<Come intende il governo valorizzare il ruolo degli insegnanti in ogni singola scuola? E quale tipo di incentivi il governo intende mettere in campo?>>



professionalità docente



qualità dell'istruzione



qualità delle scuole



qualità del sistema scolastico

DIRETTIVA 88/2011

Oggetto della valutazione esterna degli apprendimenti

Saranno oggetto delle rilevazioni nazionali sui livelli di apprendimento degli studenti le conoscenze e le abilità acquisite in italiano e matematica dagli allievi delle classi seconda e quinta della scuola primaria, prima e terza della scuola secondaria di primo grado, seconda e quinta della scuola secondaria di secondo grado.

Nello specifico:

- per gli alunni delle classi seconde e quinte della scuola primaria costituiranno riferimento, per la definizione delle prove e per la valutazione dei loro esiti, le Indicazioni nazionali di cui agli allegati A, B, C e D del d.lgs.19 febbraio 2004, n.59, come aggiornate dalle Indicazioni per il curricolo di cui al D.M. 31 luglio 2007; in particolare per le classi quinte si terrà conto degli obiettivi di apprendimento stabiliti dalle Indicazioni per il curricolo relativamente alle due discipline considerate. Gli esiti delle rilevazioni, unitamente a tutti gli elementi di conoscenza acquisiti dalla scuola mediante le fonti e gli strumenti previsti dalla programmazione d'istituto, potranno concorrere a costituire la base informativa per la descrizione e la certificazione delle competenze;

- per gli alunni delle classi prime e terze della scuola secondaria di I grado costituiranno riferimento, per la definizione delle prove e per la valutazione dei loro esiti, le Indicazioni nazionali di cui agli allegati A, B, C e D del d.lgs.19 febbraio 2004, n.59, come aggiornate dalle Indicazioni per il curricolo di cui al D.M. 31 luglio 2007; in particolare per le classi terze si terrà conto degli obiettivi di apprendimento stabiliti dalle Indicazioni per il curricolo relativamente alle due discipline considerate e la rilevazione avrà luogo mediante la prova scritta, a carattere nazionale, compresa nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Gli esiti delle rilevazioni, unitamente a tutti gli elementi di conoscenza Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca acquisiti dalla scuola mediante le fonti e gli strumenti previsti dalla programmazione d'istituto, potranno concorrere a costituire la base informativa per la descrizione e la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione;

- per gli alunni delle classe seconde della scuola secondaria di II grado si dovrà tener conto, per la definizione delle prove e per la valutazione dei loro esiti, del documento tecnico allegato al D.M. 22 agosto 2007, n 139, regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione. Si muove, infatti, dal presupposto che l'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, dopo il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore, secondo un principio di equivalenza formativa.

Pertanto la rilevazione nazionale degli apprendimenti dovrà fare riferimento, per quanto riguarda l'italiano, all'asse culturale dei linguaggi e, per quanto riguarda la matematica, all'asse culturale matematico così come definiti dal documento tecnico allegato al regolamento sull'obbligo di istruzione. Gli esiti delle rilevazioni, unitamente a tutti gli elementi di conoscenza acquisiti dalla scuola mediante le fonti e gli strumenti previsti dalla programmazione d'istituto, potranno concorrere a costituire la base informativa per la certificazione delle competenze acquisite dagli studenti al termine dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;

- per gli alunni delle classi quinte della scuola secondaria di II grado, in un quadro di graduale attuazione dell'art. 3, comma 2, della legge 10 dicembre 1997, n.425 come sostituito dall'art. 1 della legge 11 gennaio 2007, n. 1, l'INVALSI valuterà, limitatamente all'italiano, i livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore, utilizzando un campione significativo di prove scritte delle diverse tipologie, relativo a tutti gli ordini e gli indirizzi di studio del secondo ciclo di istruzione. La rilevazione avrà come riferimento gli obiettivi di apprendimento propri dei percorsi di studio del vecchio ordinamento e riguarderà alcune province del nord, del centro e del sud del Paese .

L'INVALSI realizzerà inoltre uno studio di fattibilità per l'introduzione di prove standardizzate nell'ambito dell'esame di Stato conclusivo della scuola secondaria di secondo grado in collaborazione con la Direzione generale per gli ordinamenti e l'autonomia scolastica. Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Obiettivi della valutazione degli apprendimenti

Obiettivo di sistema della valutazione esterna degli apprendimenti è quello di **promuovere un generale e diffuso miglioramento della qualità degli apprendimenti nel nostro Paese, avendo riguardo, in particolare, agli apprendimenti di base.**

Per ciascuna scuola le rilevazioni nazionali consentiranno di acquisire i risultati nazionali di riferimento e i propri dati aggregati a livello di classe e disaggregati per ogni singolo item. Ciò con l'obiettivo di disporre della necessaria base conoscitiva per:

- individuare elementi di criticità in relazione ai quali realizzare **piani di miglioramento** dell'efficacia dell'azione educativa, e aspetti di qualità da mantenere e rafforzare;
- apprezzare il valore aggiunto realizzato in relazione al contesto socio-economico-culturale, al fine di promuovere i processi di **autovalutazione d'istituto.**

Per l'Amministrazione scolastica il progressivo consolidamento delle rilevazioni sistematiche e periodiche sugli apprendimenti degli studenti costituirà insostituibile occasione per acquisire e disporre delle serie storiche dei dati sui livelli di apprendimento, che permetteranno di rilevarne l'andamento complessivo nel tempo. Tali informazioni rappresentano la necessaria base conoscitiva per **orientare le politiche scolastiche e per definire le azioni di governo del sistema scolastico**, con particolare riferimento allo sviluppo dell'autonomia e alla valutazione delle scuole, alla formazione del personale e al miglioramento della didattica.

DIRETTIVA n. 88/2011

distingue 2 livelli

1) Livello macro:



STATO

1. Acquisire dati per orientare le scelte di POLITICA SCOLASTICA
2. Promuovere un generale e diffuso miglioramento della QUALITÀ degli APPRENDIMENTI

2) Livello micro:



singola scuola

1. Ciascuna scuola, disponendo delle informazioni e delle conoscenze sugli apprendimenti dei propri alunni, INDIVIDUA le azioni di
MANTENIMENTO e → punti di forza
MIGLIORAMENTO → punti di debolezza

PROCESSI DI AUTOVALUTAZIONE

2. Misurare e valutare il VALORE AGGIUNTO dell'insegnamento rispetto alla situazione di contesto

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

**Stimolo per una riflessione sulle scelte
progettuali di Istituto**



**SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA DELLE
SCUOLE**

**della COMUNITÀ
PROFESSIONALE
DEI DOCENTI**

**DIDATTICA
ORGANIZZATIVA
DI RICERCA**

FINALITÀ DELLE RILEVAZIONI

- **Fornire alle scuole uno strumento di DIAGNOSI perchè migliorino il proprio lavoro**
- **Miglioramento della qualità del sistema formativo**
- **Armonizzazione della qualità della proposta culturale**
 - Riduzione delle differenze
 - Raggiungimento di uno standard elevato di efficienza ed efficacia
- **Innalzamento delle prestazioni e delle competenze degli studenti e diplomati**

**L'AZIONE DELL'INVALSI È FINALIZZATA A RENDERE
COMPARABILI LE VALUTAZIONI SCOLASTICHE CON I LIVELLI DI
APPRENDIMENTO ATTESI SUL PIANO GENERALE (NAZIONE)
IN ORGANICO RACCORDO CON I PIANI DI STUDIO**

ATTEGGIAMENTI DELLE SCUOLE

PASSIVO/OPPOSITIVO vs ATTIVO

Rassegnazione

Rimozione/oblio

Opposizione esplicita

Contrarietà latente (non manifesta)

indifferenza

Accettazione passiva (si obbedisce ad un ordine)



Adempimento burocratico

Coinvolgimento Docenti:

singoli

Consigli di Classe

Dipartimenti

Collegio

Coinvolgimento Studenti

MOTIVAZIONI

- NO alla meritocrazia
- la valutazione è finalizzata a logiche aziendalistiche (premio ai migliori, tagli ai peggiori)

sostenute da un linguaggio di tipo economicistico
(valore aggiunto)

con qualche evocazione educativo-didattica
(nei bambini ansia da prestazione)

VALUTAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

1) Individuale (singolo docente)

2) Collegiale

- **Collegio Docenti** – criteri di promozione/ammissione esami
- **Dipartimenti** – criteri e griglie di valutazione
- **Consigli di Classe** – scrutini

3) Autovalutazione di Istituto

VALUTAZIONE DEI DOCENTI

- 1) Misurazione delle prestazioni (individuali) degli alunni secondo criteri di adeguatezza a standard predefiniti e a livelli predeterminati dai singoli docenti o dai dipartimenti
- 2) Misurazione del trend (progresso/stasi/regresso) rispetto alla soglia iniziale
- 3) Valutazione del Consiglio di classe – somma dialettica e sintesi delle misurazioni/valutazioni dei singoli docenti secondo criteri predefiniti a livello di Istituto

LIMITI DELLA VERIFICA INTERNA

- uso di metodologie “mature” da parte dell’insegnante
 - non ci dice nulla sui comportamenti in contesti nuovi
- comportamento secondo “copione” da parte dell’allievo abituato alla modalità valutativa nota
 - tipo di verifica, contenuti, aspetti formali
 - linguaggio condiviso, che spesso già di per sé comporta risposte standardizzate
- attese reciproche docente-discente che influenzano le risposte e le loro interpretazioni
 - effetti di distorsione valutativa (alone e simili)

INVALSI

fa quello che nessuna scuola sarebbe in grado di produrre:

1. Deduce dalle linee guida de riordino i QUADRI DI RIFERIMENTO validi per tutte le tipologie di percorsi formativi;
2. Predispose i test
3. Li somministra ad un campione
4. Valida i quesiti
5. Organizza la somministrazione
6. Raccoglie gli esiti, li confronta, produce un report finale generale
7. Restituisce alle scuole i risultati analitici, disarticolati per tipologie di quesiti
8. Offre misurazioni sul valore aggiunto

INVALSI

- misura conoscenze e abilità (alcune) acquisite dagli studenti in relazione a più gruppi di riferimento (classe- scuola- regione-stato)
- Indirettamente misura:
 - L' efficacia dell'azione didattica;
 - La motivazione-volizione-gestione del compito
 - i risultati positivi le presuppongono
 - I risultati negativi ne registrano la carenza o la divergenza rispetto alla situazione

INVALSI

INVALSI fornirà:

i dati “grezzi” (risultati)

i dati “depurati” degli elementi di contesto che
consentiranno di rilevare il VALORE
AGGIUNTO rappresentato
dall'intervento formativo della scuola

RISULTATI BASSI —→ COME RIEQUILIBRARE

gli effetti in un contesto
familiare caratterizzato da
situazioni di svantaggio

RILEVAZIONE INVALSI

Consente alle singole scuole:

Comparazione interna tra le classi

Comparazione con l'esterno: Nazione, Regione,
Scuole dello stesso
tipo
o di tipo diverso

Analisi dei risultati —→ non classifica tra le classi e i docenti

Analisi dei processi cognitivi —→ domande/risposte nuclei tematici richiesti dalle prove

- Relazione tra esiti e scelte progettuali delle scuole
- Analisi dei commenti alle prove dell'INVALSI
- Analisi e confronto tra punteggi grezzi e valore aggiunto
- Confronto tra quadri di riferimento, curriculum di istituto e linee guida o obiettivi specifici di apprendimento

VALUTAZIONE INVALSI

Misurazione delle prestazioni secondo
parametri generali tarati su quadri
di riferimento



Consente

- il confronto
- il superamento dell'autoreferenzialità della scuola

NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Confronto interno → risultati delle classi

esterno → risultati aree geografiche,
nazione



Utilità per la scuola → ridefinizione delle azioni di:

Coinvolgimento:

- Collegio Docenti

- Dipartimenti

- Consigli di Classe

1) programmazione

2) attuazione degli interventi didattici

3) recupero/sostegno apprendimenti critici

LIMITI DELLA VERIFICA “ESTERNA”

- smarrimento dello studente che non riconosce le metodologie usuali
- incapacità di gestire situazioni non abituali
- incontro/scontro con un linguaggio non usuale
- non riconoscimento degli obiettivi della valutazione
- non riconoscimento del senso delle richieste
- incongruenza tra gli apprendimenti raggiunti e la richiesta
- Gli apprendimenti sono legati a un contesto e non sempre vengono trasferiti ad altri contesti con sicurezza immediata:
 - la mancata immediatezza nel passaggio al contesto «ignoto» delle prove SNV è un indice di bassa competenza nell'età della formazione?
- Artificialità del contesto valutativo

LA SPECIFICITÀ DELLA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE RISPETTO A INVALSI

- sono in gioco durante lo svolgimento delle prove, ma NON vengono misurate le «**capacità non cognitive**»
 - perseveranza
 - motivazione
 - gestione del rischio / autocontrollo
 - stima di sé
 - coscienziosità / lungimiranza
- Le componenti **relazionali e affettive** dei processi di apprendimento:
 - non sono testate dalle prove INVALSI
 - emergono solo dall'osservazione intersoggettiva durante l'apprendimento
 - hanno per oggetto un processo e non un momento
 - richiedono osservazioni ripetute nel tempo
 - sono difficilmente misurabili
- Le componenti **comunicative** dei processi di apprendimento:
 - possono essere solo inferite dal prodotto (tramite le domande aperte)

DISCRASIA TRA

VALUTAZIONI ESTERNE su basi standardizzate

E

VALUTAZIONI INTERNE effettuate dai docenti

INTEGRARE LE VALUTAZIONI

- Valutazione esterna, valutazione interna ed autovalutazione sono complementari: la complessità si può governare combinando più serie di dati
- Analisi dinamica dei risultati nel tempo

INTEGRARE LE VALUTAZIONI SCUOLE / INVALSI

INVALSI offre

- una **dimensione territoriale** della valutazione degli apprendimenti che le scuole non possono costruire da sé
- la **qualità elevata** dei test (elaborazione su basi didattiche e statistiche approfondite, testing sui campioni, ecc.)
- la possibilità per le scuole, dopo la prima somministrazione, di un **test reiterato annualmente**
 - analisi dinamica nel tempo delle basi di dati restituite alle singole scuole

UNA VALUTAZIONE COMPIUTA

DOPO LE PROVE:

- individua gli scostamenti dalle attese
- ne spiega i motivi
- suggerisce modifiche all'azione didattica

*INVALSI risponde a queste esigenze
se le scuole si attivano
per una buona somministrazione
e per una lettura attenta delle restituzioni*

INTERROGARSI SULLE VALUTAZIONI

- formulare ipotesi di correlazione
 - tra le diverse tipologie di risultati che valutazioni differenti possono dare
 - dei risultati ai processi e ai contesti
- proporre e sperimentare interventi correttivi

UN'OPPORTUNITÀ

- **L'analisi dei compiti** (sia in evasi che portati a termine) può fornire elementi di confronto
 - con la programmazione didattica e l'attività delle classi
 - quali competenze, abilità o conoscenze risultano acquisite/carenti secondo INVALSI?
 - corrispondono a quelle rilevate dalle scuole?
 - con le valutazioni e i parametri di valutazioni adottati dalle scuole
 - i compiti proposti da INVALSI sono simili a quelli proposti dalle scuole?

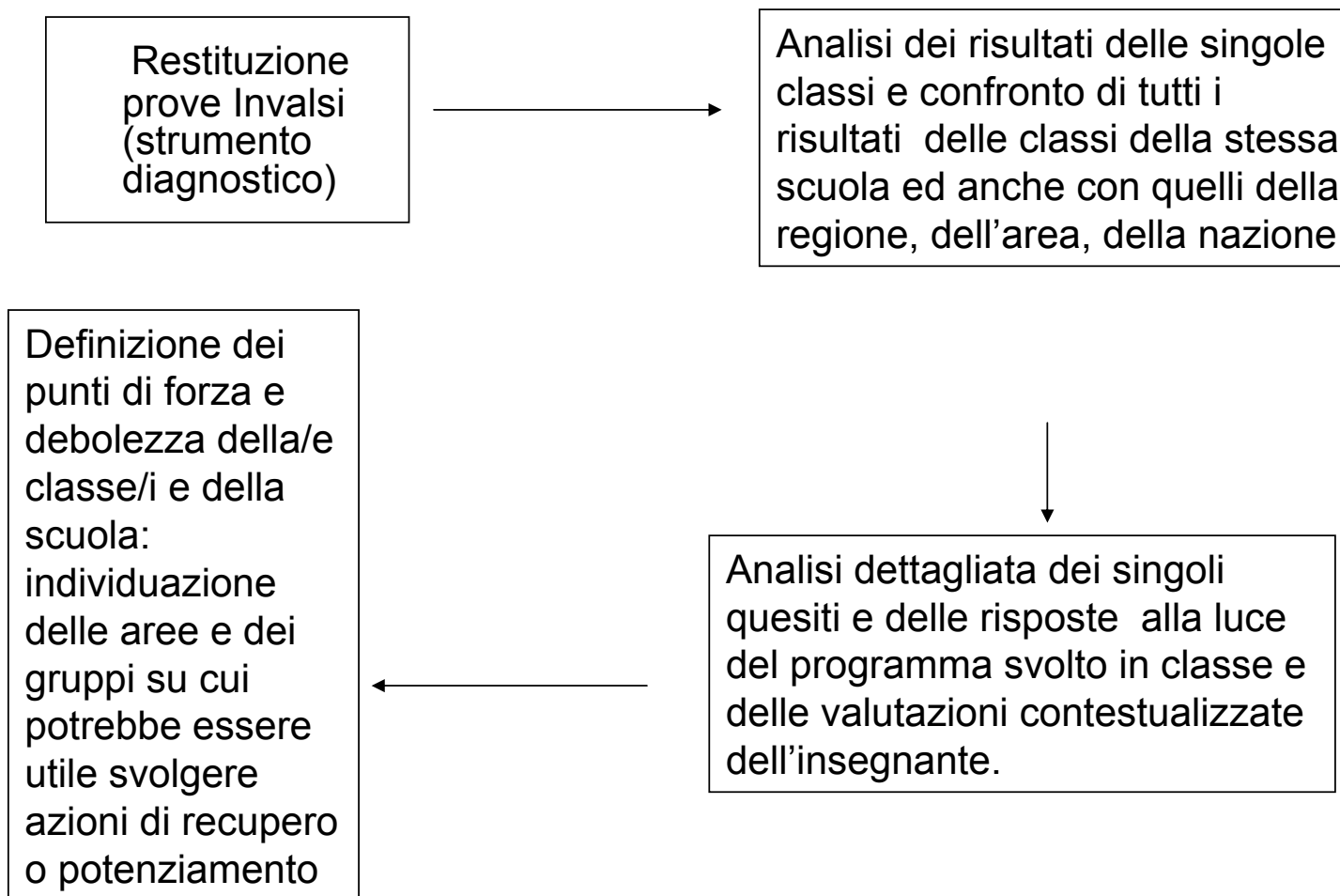
Riflessioni sui risultati: idee e piste di lavoro

- ❖ Imparare a leggere analiticamente i dati delle classi e a confrontarli, in gruppi disciplinari, non per uno sterile fine classificatorio, ma per capire se alcune tendenze sono specifiche di una o più classi, dovute a determinate scelte didattiche personali, o piuttosto legate a condizioni di partenza e scelte curriculari dell'intera scuola
- ❖ Mettere in comune le buone pratiche e modificare quelle meno efficaci.
- ❖ Analizzare le domande per comprendere bene i processi sottesi (anche aiutandosi con la griglia e la guida alla lettura proposta dall'INVALSI).
- ❖ Analizzare la scelta di determinati distrattori, soprattutto quando la scelta sia stata fatta da numerosi allievi, per capire come abbiano ragionato.

SPUNTI DI RIFLESSIONE:

- Nell'analisi quesito per quesito è innanzitutto necessario concentrarsi sulle risposte corrette della classe e sulla modalità di risposta degli allievi.
- E' importante valutare le risposte degli studenti (quali domande sono state più facili o difficili, come hanno affrontato i distrattori) sia alla luce della programmazione svolta in classe, sia sulla base delle valutazioni in itinere dei docenti.
- Alla base di una bassa % di risposte corrette della classe/scuola, vi possono essere diverse motivazioni. L'argomento in questione non è stato capito? Non è stato trattato in classe? I quesiti avevano un livello di difficoltà molto alto? Il testo della domanda era di difficile comprensione?
- Le domande devono "sgranare la classe" e quindi è normale che alcune possano essere risposte correttamente solo da un numero non elevato di studenti.

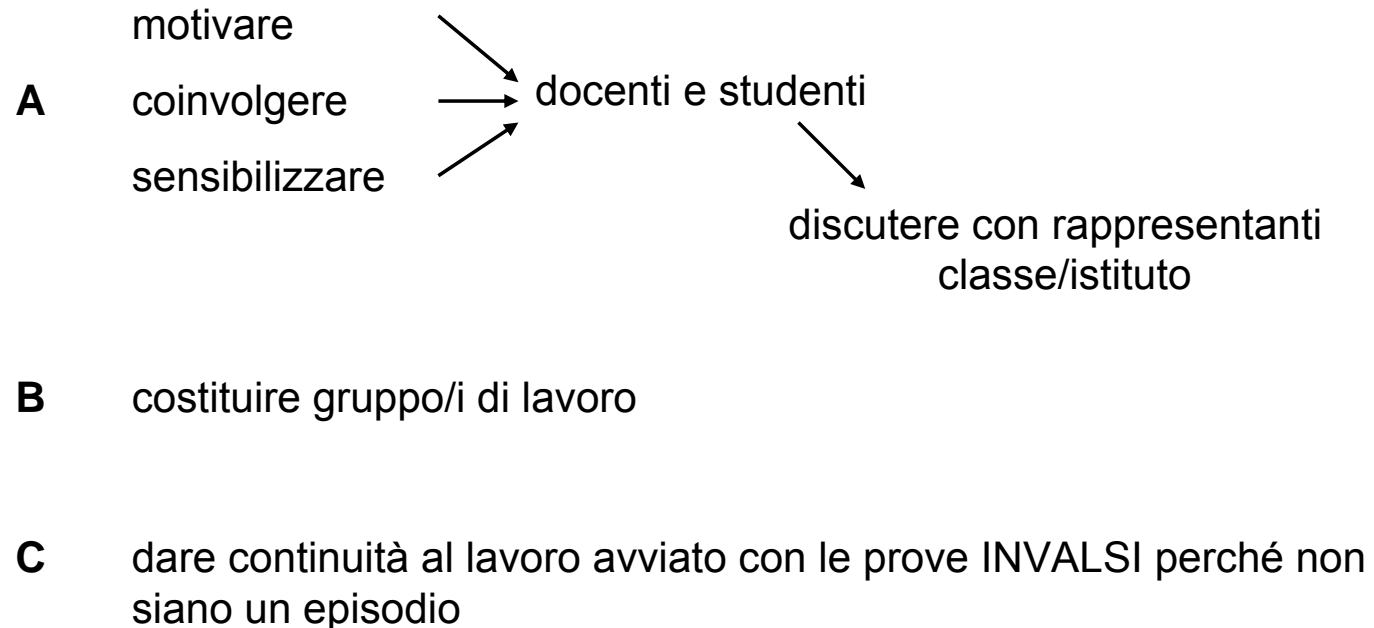
Il processo di diagnosi come momento di riflessione



CHE COSA PUÒ FARE IL DS

DS → è il responsabile dei risultati

è il garante della qualità del servizio



PRIMA DELLE PROVE

- 1) Coinvolge i docenti → Singoli
Dipartimenti
Consigli di classe
↓
Le risposte ai quesiti
superano gli stretti ambiti
disciplinari
- 2) Motiva gli allievi
- 3) Informa i genitori

DOPO LE PROVE

- 1) Costituisce gruppi di docenti che:
 - 1.1 analizzino i quesiti e i compiti richiesti
 - 1.2 individuino i procedimenti mentali sottesi alle prove
 - 1.3 analizzino i risultati delle classi e di Istituto
 - 1.4 realizzino il confronto
- 2) Promuove:
 - 2.1 il passaggio dalla diagnosi (analisi dei risultati) alla prognosi (innovazione)
 - 2.2 progettazione di modalità differenziate e innovative di interventi didattici
 - 2.3 innovazione delle forme di accertamento degli apprendimenti
- 3) Avvia l'autovalutazione per il miglioramento continuo
- 4) Informa i genitori dei risultati ottenuti dagli studenti

PROPOSTE

- confrontare nelle scuole i risultati INVALSI con i voti del I anno sec. II grado e del I° tri/quadrimestre
- confrontare i risultati INVALSI secondo linee di continuità tra sec. I e II grado oppure primaria – sec. I°- sec.II°
- riflettere sui diversi/coincidenti modi di valutare della scuola e dell'INVALSI

MIGLIORARE IL PROCESSO A VANTAGGIO

- del cittadino
 - un sistema che funziona «realizza» i diritti del cittadino, andando oltre l'affermazione di principio della norma
- del sistema
 - se è «di servizio» garantisce:
 - l'efficacia: raggiunge lo scopo sociale per il quale è stato istituito
 - l'efficienza tecnica e finanziaria
- degli operatori
 - un sistema che funziona:
 - dà senso al lavoro di ciascuno